

Bici con la targa, è la risposta del Comune ai furti Anagrafe del pedale



Biciclette rubate

Pesaro, 18 novembre 2011 –

SE NE SONO finalmente accorti anche loro. Non è stato facile, ma ora sindaco e assessori di Pesaro sono consapevoli che non si possono tollerare **ogni anno 300 furti di bici solo a Pesaro** (più altrettanto quelle sparite e non denunciate), **più di 500 in tutta la provincia**, tutti poi impuniti. Per questo, passeranno alle contromisure. «Non voglio anticipare ciò che dirà il sindaco domani (oggi per chi legge) in conferenza stampa — spiega l'**assessore alla sicurezza Riccardo Pascucci** — ma ora basta con le biciclette che spariscono senza alcuna difficoltà. Andremo all'applicazione di tutte quelle misure che impediscano di rubare senza difficoltà. Andremo all'identificazione delle biciclette con mezzi e strumenti già in uso in altre città». Altro l'assessore non vuol dire per lasciare il proscenio al sindaco ma si dovrebbe passare all'istituzione di **un'anagrafe delle biciclette**, alla punzonatura del telaio e al rilascio di un libretto con targa adesiva indelebile che si applica alla bici. In questo modo, l'anagrafe sarà immediatamente disponibile alle forze dell'ordine per consultare a chi appartiene una bicicletta trovata per caso oppure in possesso di una persona che non sa dare una spiegazione sulla provenienza.

SPIEGA un agente di polizia: «Il vero problema è che molto spesso non sappiamo a chi riconsegnare la bici che troviamo. Non avendo in mano le denunce e non sapendo a chi possa appartenere la bici, siamo costretti a lasciarla in un deposito e, passato un certo tempo, a riconsegnarla magari allo stesso ladro che a quel punto la rivendica. Come si vede non abbiamo armi efficaci **per tutelare i legittimi proprietari**».

LO SI E' VISTO anche recentemente quando un marocchino è stato fermato a **Borgo Santa Maria** con un furgone carico di biciclette rubate. L'uomo è stato denunciato a piede libero per ricettazione ma le bici (almeno sette, tutte in buono stato) sono ancora accatastate in caserma a Borgo Santa Maria perché non è stato possibile rintracciare i proprietari. Le bici non hanno segni o targhe. Ma intanto, il **comandante della polizia municipale Gianni Galdenzi** spiega: «**La lodevole iniziativa di cui ha parlato il Carlino**, poi rilanciata dal questore dottor D'Angelo di creare un'anagrafe delle biciclette mi trova perfettamente d'accordo. Darò il mio contributo per riuscire a mettere a punto il meccanismo e faremo il possibile per contrastare la violazione sistematica del codice della strada da parte dei ciclisti che ad ogni ora del giorno vanno in contromano, non rispettano i segnali, i semafori, gli stop e i sensi unici oppure viaggiano veloci sui marciapiedi. Tutto questo cercheremo di arginarlo applicando con rigore il regolamento. Credo che insieme ad altre forze di polizia riusciremo a far cambiare abitudini a molti ciclisti e nello stesso tempo ad aumentare la sicurezza».